

non si comprende come mai non si sia proceduto a gara alcuna al fine di permettere la partecipazione di altre imprese eventualmente interessate alla vendita dell'immobile in questione e come mai la valutazione economica del medesimo non sia stata affidata a organi competenti sul territorio;

non si comprendono appieno le motivazioni per le quali non siano state prese in considerazione altre offerte di immobili pervenute (una delle quali riguarderebbe proprio l'attuale sede dell'Agenzia delle entrate di Catanzaro) a prezzi di gran lunga inferiori, sia in sede di valutazione complessiva, sia come valore riferito a metro quadrato di superficie —:

quali iniziative intenda prendere per accertare la veridicità e la consistenza dei fatti elencati. (4-07716)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

GIACHETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il deputato europeo della Lista Bonino Marco Cappato ha visitato la casa circondariale di Salerno (Fuorni) il 6 giugno, il 7 giugno, il 4 luglio, il 12 settembre 2003. Nel corso di queste visite, durante le quali hanno avuto luogo colloqui con i tossicodipendenti detenuti, con il direttore del carcere, dottor Alfredo Stendardo, con le vicedirettrici Felaco e Sergio, con il Responsabile Sanitario per i Tossicodipendenti dottor Delle Donne e con il responsabile del SERT della ASL di Salerno, dottor Forcellino. Dalle visite sarebbe emerso che non esiste alcuna terapia metadonica a disposizione dei detenuti, anche di coloro i quali erano in cura presso i Servizi per le Tossicodipendenze prima dell'ingresso in carcere;

i colloqui dell'onorevole Cappato avrebbero confermato che dal 1995 non verrebbe praticata alcuna terapia metado-

nica ai tossicodipendenti detenuti presso la casa circondariale di Salerno (Fuorni);

la letteratura medico-specialistica descrive in termini drammatici lo stato fisico e psichico del tossicodipendente in astinenza metadonica —:

se quanto riferito in premessa corrisponda al vero;

quali e quante persone abbiano perso la vita nel carcere di Salerno a partire dal 1994, ed in quali circostanze tali scomparse abbiano avuto luogo;

dopo quale periodo di detenzione è intervenuta ciascuna delle morti avvenute nel carcere di Salerno. (4-07721)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIANNI MANCUSO, GHIGLIA e MEROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da cittadini e da organi di informazione che sono stati inviati inviti al pagamento di pedaggi autostradali relativi ad automobili, spesso utilitarie, che non hanno mai abbandonato la città di residenza dei rispettivi proprietari;

le società autostradali avrebbero rilevato il passaggio delle citate auto tramite mezzi fotografici ed in assenza di casellanti;

si ha ragione di ritenere che le targhe delle auto in oggetto siano state clonate da malavitosi;

presso il comune di Napoli il problema è così diffuso da richiedere l'attivazione di un apposito ufficio anticlonazione presso il locale comando di polizia municipale;

ai malcapitati che hanno avuto la sfortuna di rimanere vittima delle « targhe

clonate » non resta che ricorrere al giudice di pace entro 30 giorni dalla notifica della multa;

l'eventuale ricorso va depositato (non spedito) nel luogo della violazione, allegando l'originale dell'atto impugnato, dando luogo ad un processo civile, nel quale è opportuna l'assistenza di un avvocato —

quali siano le iniziative che il Governo intenda adottare per favorire la messa a punto di sistemi anticlonazione che possano impedire il ripetersi di fatti simili in futuro. (5-02448)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO SPENA e TITTI DE SIMONE.
— *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel 1853, dopo 14 anni dall'inaugurazione del primo tratto ferroviario d'Italia Napoli-Portici, si avviò in zona un opificio per la produzione di materiale ferroviario;

l'opificio venne realizzato a Pietrarsa, che divenne vero e proprio laboratorio a livello europeo nella costruzione di locomotive a vapore per circa tre quarti del novecento;

nel 1975, con l'avvento dei treni elettrici o a *diesel*, Pietrarsa perse la sua funzione industriale e nacque così l'idea di trasformarlo in museo ferroviario nazionale. Un salone con 26 locomotive che mostrano gli sviluppi delle vapore, oggetti fondamentali per la storia ferroviaria, pannelli che illustrano gli splendori del vecchio opificio, sale da affittare per *meeting* e convegni. Negli anni passati sono stati organizzati importanti iniziative come lo spettacolo interpretato da Carla Fracci e Tullio De Piscopo « La muta di Portici e l'eccidio di Pietrarsa », e ancora la mostra d'arte diretta dal critico Achille Bonito Oliva « L'uomo senza bagaglio », senza tra-

lasciare il valore storico del posto con un monumento ai caduti delle rivolte di Pietrarsa;

dal 4 ottobre 2001, è possibile visitare il museo solo Internet, una pagina sul sito ufficiale in cui si dice che « Il museo è attualmente chiuso per ristrutturazioni: pertanto le visite sono sospese »;

sono passati due anni da quando questo pezzo di storia italiana è stato chiuso ai turisti e sottratto alla città di Portici, e nessuna opera di ristrutturazione è mai iniziata —

se siano a conoscenza della chiusura del museo ferroviario nazionale di Pietrarsa;

quali iniziative intendano assumere per accertare che siano iniziati i lavori di ristrutturazione e quando il museo verrà riaperto al pubblico. (4-07706)

SANDI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 214 del 1° agosto 2003, con la quale si sono apportate modifiche ed integrazioni al codice della strada, ha introdotto la cosiddetta patente a punti e, tra l'altro ha introdotto anche il principio della responsabilità oggettiva del proprietario della vettura;

mentre l'introduzione della patente a punti ha trovato un consenso sia da parte degli automobilisti italiani sia da parte di un importante soggetto che rappresentativo di tale realtà, quale è l'Automobile Club Italia (ACI), il principio di oggettività ha suscitato molte critiche e perplessità;

il sopra citato principio è stato, da più parti dichiarato addirittura pericoloso, perché, rischiando di sollevare una serie di ricorsi in sede giurisdizionale, si rischia di portare nocimento alla funzione educativa della norma;

il principio non è neppure etico perché costringe il proprietario del veicolo ad incolpare altre persone, se non addi-

rittura, i propri congiunti o addirittura se stessi disattendendo i moderni ordinamenti nella loro evoluzione di garanzia dei diritti della persona;

medesimo principio inoltre, può provocare abusi su larga scala da parte di numerosi soggetti incaricati di accertare le violazioni, appesantendo notevolmente il lavoro dei giudici di pace per l'inevitabile contenzioso che ne deriverà;

invertire l'onere della prova, non appare né necessario per rendere più incisiva l'applicazione della norma medesima né, alla lunga utile per il costante miglioramento del rapporto fra i cittadini e le istituzioni —:

se ritenga possibile, tenendo conto delle fondate rimostranze avanzate da parte degli automobilisti italiani e dell'ACI, interessati all'applicazione di questa norma in prima persona, adottare iniziative normative volte a correggere questo aspetto della legge nei tempi e nei modi più rapidi possibili. (4-07717)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

MAURANDI, CABRAS e CARBONI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nella notte fra l'11 e il 12 ottobre 2003, una bomba rudimentale è stata collocata nell'aeroporto di Cagliari Elmas, introdotta attraverso una apertura praticata nella rete di recinzione dell'area aeroportuale; l'ordigno non è esploso perché non era stato ancora innescato;

sembra che gli autori del gesto siano stati fortunatamente avvistati dalla vigilanza, e non individuati né fermati;

le telecamere in dotazione all'aeroporto sarebbero inutilizzabili perché ancora non collegate all'impianto di controllo;

nella stessa notte sono stati violati i sigilli delle chiusure di un aereo dell'Alitalia, che doveva essere impiegato nella rotta Cagliari-Roma nelle prime ore del mattino del 12 ottobre 2003;

nella notte fra il 13 e il 14 ottobre 2003 — secondo il quotidiano *L'Unione Sarda* — due giornalisti della stessa testata hanno circolato indisturbati per circa mezz'ora prima di essere fermati, all'interno dell'area aeroportuale —:

se non giudichino al di sotto della norma l'attività di controllo e di vigilanza nell'aeroporto di Cagliari Elmas;

se non ritengano grave che siti critici come un aeroporto non siano adeguatamente controllati, soprattutto dopo che in Sardegna, nei mesi scorsi, si sono avute alcune preoccupanti manifestazioni di attività terroristiche;

per quali ragioni il sistema di controllo con telecamere dell'aeroporto di Cagliari Elmas non sia ancora in funzione, ad alcuni mesi dall'apertura della nuova aerostazione;

se, tramite un'inchiesta amministrativa, si possa verificare l'eventuale sussistenza di un collegamento fra l'ordigno collocato nell'area aeroportuale e la forzatura dei sigilli dell'aeromobile dell'Alitalia;

quali misure intendano assumere per assicurare una puntuale ed efficiente attività di vigilanza nell'aeroporto di Cagliari Elmas e negli altri aeroporti sardi, che garantisca la sicurezza dei cittadini.

(3-02775)

Interrogazioni a risposta scritta:

SANDI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa si è saputo che nella giornata di lunedì 13 ottobre 2003 è stato fermato presso Agendo, in provincia di Belluno, il nigeriano Nnegi